

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA  
*Resoconto della V Commissione permanente  
(Bilancio, tesoro e programmazione)*

**Resoconto di martedì 24 ottobre 2006**

**SEDE REFERENTE**

*Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Interviene il ministro delle politiche per la famiglia, Rosy Bindi.*

**La seduta comincia alle 8.30.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).**

**C. 1746-bis Governo.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.**

**C. 1747 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre scorso.

Lino DUILIO, *presidente*, ritiene che l'intervento in Commissione del ministro delle politiche per la famiglia, Rosy Bindi possa consentire un approfondimento delle materie di sua competenza con riferimento ai documenti di bilancio in esame: invita quindi i deputati che lo desiderino a rivolgere al Ministro proprie specifiche richieste di chiarimento.

Maria LEDDI MAIOLA (Ulivo) invita il Ministro delle politiche per la famiglia a chiarire se, tra le proposte emendative che il Governo sta predisponendo, ve ne siano sulle materie che ricadono nella sua competenza.

Adriano MUSI (Ulivo) invita il Ministro a chiarire se la nuova disciplina degli assegni familiari recata dal disegno di legge finanziaria entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2007.

Antonio MISIANI (Ulivo) invita il Ministro a fornire chiarimenti in ordine all'entità, al funzionamento ed alle modalità di erogazione del Fondo per i non autosufficienti.

Il ministro Rosy BINDI avverte che risponderà alle domande dei deputati, illustrando preliminarmente le linee direttrici della manovra finanziaria con riferimento alle materie di sua competenza. Osserva al riguardo come, tra gli obiettivi perseguiti con la manovra di bilancio per il 2007, vi sia quello rendere più organiche le politiche per la famiglia, le quali, sebbene già avviate in passato, hanno sinora mancato di sistematicità, oltre che di adeguate risorse. Ricordato come l'Italia abbia fino ad oggi destinato al settore risorse più limitate rispetto agli altri paesi europei, evidenzia come, con il disegno di legge finanziaria per il 2007, si prevedano misure più consistenti, attraverso sia la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia, sia le misure in materia di detrazioni fiscali e rideterminazione degli assegni familiari, in particolare in favore delle famiglie con reddito

medio-basso (anche con l'obiettivo di correggere la cosiddetta trappola della povertà). Quanto alla richiesta di chiarimento del deputato Lezzi Maiola, precisa che non ritiene corretto anticipare il contenuto di proposte emendative del Governo in corso di definizione e che riguarderanno, secondo le indicazioni emerse nel dibattito parlamentare, le famiglie con fascia di reddito intorno ai 40 mila euro, i nuclei con un numero di figli superiore a tre ed i cosiddetti incapienti, peraltro senza aggravii di spesa. Sottolinea come anche tali proposte di modifica siano dirette a garantire una maggiore equità, con l'auspicio che nei prossimi anni siano disponibili maggiori risorse al fine di invertire l'attuale trend negativo della natalità. Evidenzia altresì come misure a favore della famiglia debbano essere considerate anche quelle presenti nel disegno di legge finanziaria per la riduzione del costo del lavoro e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, che dovrebbero accrescere le possibilità per i giovani sotto i trent'anni di lasciare il proprio nucleo familiare d'origine per crearsene uno nuovo: ribadisce al riguardo come, per affrontare i problemi della famiglia, si debba intervenire sul piano delle politiche del lavoro.

Illustra quindi la destinazione delle risorse del fondo per le politiche della famiglia, di cui all'articolo 192 del disegno di legge finanziaria. Sottolineato il rilievo della definizione dei livelli minimi di assistenza, secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, anche con riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni per la famiglia, auspica la definizione di un piano nazionale per la famiglia, da discutersi anche nella sede della Conferenza nazionale per la famiglia, che intende organizzare. Il Fondo di cui all'articolo 192 verrà ripartito tra diverse finalità: l'Osservatorio nazionale della famiglia, quale ente strumentale della Presidenza del Consiglio dei ministri, assicurando il concorso di regioni, enti locali e terzo settore; le iniziative di conciliazione del tempo di vita e lavoro, di cui alla legge n. 53 del 2000 (utili per favorire un miglioramento del tasso di natalità e del tasso di occupazione femminile); la riduzione del costo dei servizi (energia, gas, acqua), in particolare per le famiglie numerose; la previsione dell'attestato di buone pratiche per la famiglia, quale riconoscimento per imprese ed enti locali; il sostegno dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia, che sinora hanno svolto una meritoria attività ma con risorse troppo limitate.

Osserva quindi come abbiano rilievo per la vita delle famiglie le scelte in materia di politiche dell'immigrazione, considerato l'alto numero di badanti straniere richieste dalle famiglie italiane ed ormai considerate essenziali per l'assistenza degli anziani e dei bambini: sottolinea al riguardo l'utilità di efficienti iniziative di regolarizzazione di tali lavoratrici straniere a garanzia delle famiglie italiane. Auspica quindi il rilancio dei consultori familiari, che dovranno svolgere propriamente una funzione di consulenza per la famiglia ed un rafforzamento del sostegno alle adozioni internazionali, in particolare per le famiglie con reddito medio-basso. Ricorda quindi come l'articolo 193 preveda che il Ministro per le politiche della famiglia promuova ed attui un'intesa in sede di conferenza unificata per un piano straordinario di intervento relativo agli asili nido: ricorda come in materia l'Italia sia ancora lontana dagli obiettivi indicati dall'Agenda di Lisbona e come sussistano forti differenze tra le diverse regioni.

Rispondendo al deputato Musi, osserva che la nuova disciplina degli assegni familiari dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2007. Quanto alla richiesta del deputato Misiani sul Fondo per i non autosufficienti, sottolinea come la relativa competenza sia del Ministro della solidarietà sociale, che sta predisponendo, di concerto con il suo dipartimento, un emendamento sulla materia. Auspica infine che vi possa essere un'utile collaborazione tra il suo dipartimento ed il Parlamento, con particolare riferimento, per quanto attiene alla Camera dei deputati, alla Commissione affari sociali, collaborazione che dovrà mirare ad accrescere le risorse e a promuovere adeguate politiche per la famiglia.

Luana ZANELLA (VERDI) sottolinea come, benché avesse avuto inizialmente l'impressione che al Ministro Bindi fosse stato consegnato uno strumento esile di intervento, in realtà, ritiene invece che l'approccio realistico dimostrato dal ministro, anche attraverso la valorizzazione di rapporti in rete

con le regioni e gli enti locali, possa consentire un lavoro utile in favore delle politiche per la famiglia. Quanto ai rapporti tra il dipartimento ed il Parlamento, sottolinea come debba essere assegnato il dovuto rilievo anche alla Commissione parlamentare per l'infanzia. Invita quindi il Ministro a chiarire quale tipo di interventi il Governo possa realizzare in favore delle famiglie immigrate, con particolare riferimento ai ricongiungimenti familiari ed alla regolarizzazione delle badanti. Quanto al Fondo per i non autosufficienti, ritiene si possa eventualmente prevedere una tassazione di scopo da parte degli enti locali.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) apprezza la concretezza dimostrata dal Ministro Bindi, osserva che sarebbe stato opportuno dotare il Fondo per le politiche della famiglia di maggiori risorse, anche per favorire una campagna per la natalità, considerato il rilievo socio-economico del problema per il paese. Invita quindi il Ministro a fornire chiarimenti in ordine ai contributi per l'acquisto dei libri di testo.

Lino DUILIO, *presidente*, invita il Ministro ad una valutazione sull'opportunità della ricostituzione del cosiddetto Fondo «dopo di noi», previsto in passato per il sostegno dei portatori di handicap dopo la scomparsa dei genitori, sui quali in genere grava l'assistenza dei figli portatori di handicap. Chiede inoltre la sua opinione in merito all'opportunità di utilizzare il cosiddetto metodo del quoziente familiare.

Il ministro Rosy BINDI, rispondendo al deputato Zanella, precisato che le competenze in materia di immigrazione sono del Ministro della solidarietà sociale, ricorda come sia stata recentemente recepita una direttiva comunitaria modificando la cosiddetta legge Bossi-Fini in materia di ricongiungimenti familiari. Quanto alle pratiche di regolarizzazione, sottolinea come dovrebbero essere accelerate le relative pratiche, precisando che, sebbene il Governo non intenda prevedere sanatorie, occorre tenere presente che, se il numero delle regolarizzazioni previste è inferiore alle richieste delle famiglie, si creano le condizioni per l'ingresso nel paese di lavoratrici clandestine. Quanto al Fondo per i non autosufficienti, sottolinea come gli enti locali abbiano la possibilità di ricorrere ad addizionali IRPEF e, al fine di erogare nuovi servizi, anche alla tassazione di scopo. Al deputato Garavaglia, che ringrazia per i suoi apprezzamenti, osserva che, se si vuole invertire la tendenza alla denatalità, non sono utili campagne per la natalità, considerato che, come è noto, nascono meno figli di quanti siano desiderati, per ragioni collegate all'occupazione non stabile, all'insufficienza del reddito disponibile, alla mancanza di infrastrutture come gli asili nido. Utile sarebbe invece riprendere una campagna informativa contro l'abbandono, chiarendo alle madri in difficoltà che possono mantenere l'anonimato e affidare i figli a strutture pubbliche favorendone l'immediata adozione. Precisa quindi al deputato Garavaglia che la materia dei contributi per l'acquisto dei libri di testo non rientra tra le sue competenze.

Rispondendo infine al Presidente, osserva che una parte del Fondo per le politiche sociali (di competenza del ministro della solidarietà sociale) potrebbe essere destinata alla finalità cui egli accennava con riferimento al cosiddetto Fondo «dopo di noi». Dichiarando quindi di non essere favorevole al metodo del quoziente familiare, che favorisce a suo avviso le famiglie con reddito medio-alto e scoraggia il lavoro delle donne: ritiene che risultati più utili possano essere perseguiti con una politica delle detrazioni fiscali e degli assegni familiari.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN) invita il Ministro a chiarire se la dotazione di 215 milioni di euro del Fondo per le politiche della famiglia sia destinato a dare sostanza al suo dipartimento senza portafoglio.

Il ministro Rosy BINDI, rispondendo al deputato Santanchè, osserva che la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia, pur non essendo elevata in assoluto rispetto alle finalità che il Governo intende perseguire, è comunque stata definita, in relazione alle limitate risorse disponibili, per

consentire al suo dipartimento di perseguire le finalità illustrate, anche finanziando le strutture del dipartimento. Rileva peraltro come ulteriori strumenti d'intervento potrebbero rendersi disponibili attraverso accordi di programma con le regioni e gli enti locali, nonché avvalendosi di risorse private. Desidera infine formulare l'auspicio che possa da tutti essere compiuto uno sforzo comune per un cambiamento culturale che consenta di cancellare per sempre la piaga dei licenziamenti collegati alla maternità.

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il Ministro Bindi per la sua disponibilità al confronto in Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.